

APPROCCIO SOCIOCULTURALE

Pone enfasi su ciò che è **culturale, storico e sociale** nello sviluppo psichico del bambino (Vygotskij, 1931; Lurija, 1976).

SCUOLA STORICO-CULTURALE



Nel considerare il cambiamento ci si interroga sulle **influenze sociali e culturali** esperite. Non si tratta di analizzare le influenze ambientali sul comportamento, ma di cogliere quanto la cultura di appartenenza contribuisca a strutturare le abilità di pensiero.

Lo sviluppo cognitivo di ciascun individuo è influenzato dagli strumenti che il contesto in cui questo individuo vive gli ha messo a disposizione. Non ci sono quindi caratteristiche che in assoluto definiscono un pensiero adulto. Il pensiero raggiunge un pieno sviluppo quando la persona si è appropriata di ciò che la cultura e la società hanno messo a disposizione per interagire con quel particolare contesto.

NON esistono stadi, i bambini passano:

- da una fase in cui sono caratterizzati naturalmente da **processi psichici elementari**, come la percezione, la memoria non volontaria, l'attenzione spontanea ecc.



- a una fase in cui emergono **funzioni psichiche superiori**, quali ad esempio la memoria e l'attenzione volontarie e il ragionamento concettuale.

Attraverso l'interazione con gli altri il bambino scopre i **mediatori culturali** → tutte quelle scoperte e invenzioni, di cui una cultura si fa portatrice, a cui il bambino è esposto fin dalla più tenera età e che vanno a influenzare il suo modo di pensare.

Linguaggio: dapprima funzione unicamente sociale, il linguaggio assume poi anche una funzione intrapsichica, diviene **linguaggio interno**, contribuendo in modo decisivo allo sviluppo del pensiero, alla formazione dei concetti, al funzionamento della coscienza e al controllo e regolazione dei pensieri e del proprio comportamento.

Zona di sviluppo prossimale: il potenziale di sviluppo, cioè quelle abilità che il bambino da solo non manifesta ancora, ma può dimostrare se aiutato opportunamente → **scaffolding**.

Bruner ipotizza che i bambini conoscano il mondo attraverso 3 forme di sistemi di codifica che coesistono nello sviluppo:

- rappresentazioni esecutive (nel primo anno) → azioni, procedure
- rappresentazioni iconiche (dopo i 12 mesi- fino a 5/7 anni) → immagini della realtà
- rappresentazioni simboliche (dopo i 18 mesi – fino adolescenza → elaborazione più efficace, anche perché si può andare al di là del dato osservato, formulando ipotesi, facendo inferenze.

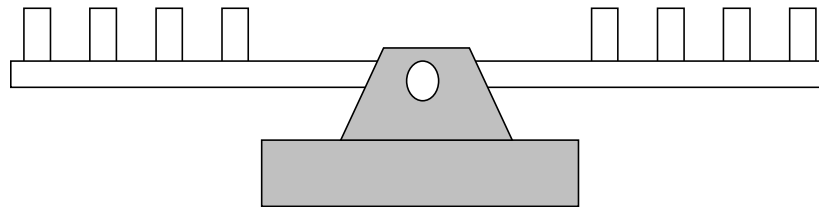
APPROCCIO DELL'ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Comprendere come il nostro sistema cognitivo elabora le informazioni: come i dati sono codificati, immagazzinati, elaborati nella nostra mente → definire un modello dei processi cognitivi che spieghi le prestazioni osservate. **Mente = computer**

Indagare lo sviluppo cognitivo significa indagare cosa consenta nel corso degli anni al sistema di elaborare in modo più efficiente le informazioni.

- Nel tempo migliorano i processi di codifica, diveniamo capaci di creare rappresentazioni sempre più complesse dell'ambiente, il sistema **automatizza** certi processi, sviluppa **strategie** che riesce a utilizzare efficacemente, incrementa sia il controllo sia la conoscenza del processo stesso (Siegler, 1998).
- Sviluppo cognitivo: un progressivo incremento delle conoscenze rappresentate nella memoria a lungo termine e dell'efficienza dei diversi meccanismi che partecipano all'elaborazione delle informazioni. Inoltre, lo sviluppo può coinvolgere in momenti diversi abilità differenti.

Compito della bilancia di Siegler



Confronto tra l'approccio piagetiano e l'approccio HIP

Approccio piagetiano

- Enfasi sulla competenza
- Cambiamenti qualitativi
- Discontinuità (stadi)
- Processi "dominio-generalì"
- Enfasi sul che "cosa" si sviluppa

Approccio HIP

- Enfasi sulla prestazione
- Cambiamenti quantitativi
- Continuità
- Processi "dominio-specifici"
- Enfasi sul "come" si sviluppa

APPROCCIO NEOPIAGETIANO

Modifica profonda della proposta di Piaget + integrazione con l'approccio dell'elaborazione delle informazioni.



- **Pascual-Leone:** il concetto di «schema» come unità di base delle rappresentazioni mentali e delle elaborazioni cognitive. La soluzione dei problemi cognitivamente complessi richiede, in genere, di coordinare diversi schemi. Il grado di complessità del ragionamento di un bambino dipende soprattutto da quanti schemi riesce a coordinare mentalmente e che le risorse attentive disponibili per questo scopo crescano con l'età.
- **Halford:** dopo l'acquisizione della funzione simbolica sul finire del periodo sensomotorio, i bambini passerebbero per una serie di stadi caratterizzati dalla capacità di operare mentalmente su sistemi di simboli di complessità crescente. Ciò sarebbe reso possibile dalla crescita delle risorse attentive e della memoria di lavoro.
- **Case:** il costrutto di «strutture concettuali centrali» → iniziano a emergere intorno ai 4 anni, come una sorta di «reti» di schemi che interconnettono le rappresentazioni del bambino in domini cognitivi molto generali.

APPROCCIO NEUROCOSTRUTTIVISTA

Sviluppo cognitivo in relazione allo sviluppo del cervello
Come nel corso del tempo si acquisiscono maggiori conoscenze e competenze cognitive e come queste abilità sono nel substrato neurale



- **predisposizioni innate** che orientano verso alcuni aspetti dell'ambiente. Non si può sviluppare ciò che la mente non è predisposta a sviluppare. Tuttavia, mostrare delle predisposizioni non significa che il nostro cervello sia già caratterizzato da aree deputate a processare quella specifica informazione.
- Karmiloff-Smith: **modularizzazione** → nella mente nel corso dello sviluppo si costituiscono moduli via via più specializzati nel processare specifiche informazioni (si modularizza attraverso l'esperienza). Nel corso dello sviluppo inoltre non essendovi uno sviluppo globale si possono avere micro-domini specifici che si sviluppano in tempi diversi. La mente quindi può essere dominio specifica senza essere già suddivisa in moduli.

La mente evolve a fasi (e non a stadi come Piaget) → si ha uno sviluppo di più processi dominio-specifici invece che una maturazione globale (Karmiloff-Smith)



Un meccanismo, un processo che si attiva per ogni dominio, il **processo di ridecrizione rappresentazionale** → consentono il passaggio da rappresentazioni implicite della mente a rappresentazioni esplicite a disposizione della mente.



Lo sviluppo cognitivo può essere inteso come la progressiva capacità di creare delle rappresentazioni del mondo e di sé stessi e il sapervi operare. L'interazione con l'ambiente è determinante per la ridecrizione delle rappresentazioni.

ABILITÀ E SVILUPPO

PRIMA INFANZIA

- ✓ Dai riflessi primari ai movimenti controllati e intenzionali
- ✓ L'emergere della capacità di rappresentarsi la realtà e di usare i simboli
- ✓ Abilità percettive → uditive, visive - coordinazione intersensoriale , percezione transmodale
- ✓ Preferenze per la voce umana e per il volto

ETÀ PRESCOLARE

- ✓ Funzione simbolica → gioco di finzione
- ✓ Gli script
- ✓ La capacità di concettualizzare → conoscenza concettuale
- ✓ Abilità di contare
- ✓ Memoria di lavoro e funzioni esecutive
- ✓ Abilità grafiche
- ✓ Sinergia di abilità dominio-specifiche e dominio-general

ETÀ SCOLARE

- ✓ Evoluzione delle abilità grafiche e del pensiero narrativo → cambiamento strutturale nell'organizzazione spaziale del disegno e nella strutturazione del pensiero narrativo
- ✓ Ruolo dell'esperienza in diversi ambiti e contesti
- ✓ Incremento della capacità di elaborazione delle informazioni (memoria di lavoro, velocità, uso di strategie)
- ✓ Abilità di calcolo evolute
- ✓ Metacognizione

ADOLESCENZA

- ✓ Competenza logica
- ✓ Maggiori abilità di comprensione → contesto/esperienza
- ✓ Abilità matematiche sofisticate
- ✓ La rappresentazione delle possibilità